

PRESENTAZIONE DELLA LINGUA CINESE

Il cinese è una lingua ideografica. I caratteri non sono un particolare tipo di alfabeto, ma segni grafici significanti, dove cioè ognuno corrisponde ad un significato ed è una parola. Ciascuna di queste parole si collega ad una sillaba, ovvero la pronuncia del carattere.

La lingua cinese è nata monosillabica, ma oggi esistono parole formate da più di una sillaba, e quindi, da più di un carattere. Ogni carattere che compone una parola plurisillabica ha anche un significato proprio. Ad esempio i due caratteri 庭家, che si pronunciano *jiā tíng*, formano la parola “famiglia, focolare domestico”, dove 家 *jiā* da solo significa “casa, famiglia” e 庭 *tíng* indica il “cortile”.

A partire dagli anni '50 si è avviato un forte processo di semplificazione grafica (che non ha coinvolto Taiwan), che ha portato alla distinzione in caratteri tradizionali (non semplificati e quindi graficamente più complessi) ed in caratteri semplificati. Essi condividono il significato, anche se appaiono in vesti differenti. Ad esempio, la parola “paese” è resa con 国 (pronuncia: *guó*) in semplificati e con 國 in non semplificati (la pronuncia rimane *guó*).

Guardando un carattere, posso ricavarne il significato, ma, nella maggior parte dei casi, non ho elementi sulla pronuncia.

Ciò deriva dal fatto che la lingua scritta è stata il collante, l'elemento unificante dell'impero cinese, mentre la lingua orale ha subito le influenze delle parlate locali. La lingua ufficiale, il *putonghua*, ha reso uniforme anche la pronuncia, ma ancora oggi è rimasto il distacco fra lingua parlata e lingua scritta.

Grazie al sistema di traslitterazione dei caratteri in lettere latine, il *pinyin*, essi vengono trascritti usando una combinazione delle 26 lettere inglesi, e di segni simili ad accenti chiamati “toni”. La lingua cinese ha quattro toni, ad esempio: ā (I tono), á (II tono), ǎ (III tono), à (IV tono).

Parole che si traslitterano con le stesse lettere possono però avere toni diversi. Come 家 *jiā* (casa, famiglia) e 价 *jià* (prezzo): come si vede, in entrambi i casi usiamo le lettere j-i-a, ma nel primo caso usiamo il primo tono, nel secondo caso il quarto tono.

Dato che i caratteri sono circa 56.000 (anche se quelli più comunemente usati sono circa 4000- 5000), mentre le lettere sono 26 e i toni 4, può capitare che due di essi, diversi graficamente, abbiano però la stessa pronuncia (cioè: stesse lettere e stesso tono), ma diverso significato: alla pronuncia *guó* possono essere associati sia 馘, che indica l'orecchio sinistro tagliato ad un prigioniero di guerra, che 国 (paese).

COME SI STUDIA LA LINGUA CINESE AL LICEO MANZONI

Il cinese può essere scelto come seconda lingua fin dalla prima classe ed essere studiato per cinque anni.

In alternativa, può essere scelto come terza lingua ed essere affrontato a partire dalla terza classe.

Il corso di lingua cinese prevede, in ogni caso, la presenza di un'insegnante italiana e di un'insegnante cinese, gli argomenti studiati sono gli stessi, naturalmente con una profondità differente a seconda che si scelga il percorso di cinque anni oppure il percorso di tre anni.

INTRODUZIONE ALLA CULTURA CINESE, INTRODUZIONE ALLA LINGUA, ELEMENTI DI FONETICA, SCRITTURA, GRAMMATICA, STORIA, FILOSOFIA E LETTERATURA DELLA CINA, COMPOSIZIONI. CON INSEGNANTE ITALIANA.

L'approccio con insegnante italiana è utile ad introdurre in modo graduale l'alunno in un contesto linguistico completamente diverso da quello delle lingue europee. L'insegnante italiana, in stretta collaborazione con l'insegnante madrelingua, negli anni avvicina lo studente ad un metodo di apprendimento meno “europeo” e più “cinese”.

FOCUS CONVERSAZIONE, GEOGRAFIA IN LINGUA E PREPARAZIONE ALLE CERTIFICAZIONI DI LINGUA. CON INSEGNANTE MADRELINGUA CINESE.

Questa parte nasce dall'esigenza di comunicare in tempi brevi con un interlocutore cinese. Ha un'impostazione molto concreta: sono previste attività ludiche, dialoghi, visione di filmati, simulazioni di situazioni reali ovvero tutte le esperienze che possono accadere in presenza di persone madrelingua. Particolare attenzione viene riservata alle esercitazioni di ascolto.

Il percorso di studi prevede anche lezioni di calligrafia e la possibilità di partecipare a soggiorni studio estivi in Cina.

Una parte delle lezioni sono inoltre dedicate alla preparazione di due diverse certificazioni, la certificazione A2 erogata dal Comune di Milano e la certificazione internazionale HSK base.

Per saperne di più <http://www.tuttocina.it/tuttocina/lingua/hsk.htm>

LA LINGUA È UNO STRUMENTO DI BUSINESS

E' molto importante dimostrare di conoscere il linguaggio dell'interlocutore, anche ad un primo livello.

Nel mondo non sono molte le persone che decidono di studiare il cinese, anche se il fenomeno è in crescita, a causa della sua particolarità ed a causa dell'uso dell'inglese come passepartout nelle comunicazioni internazionali. Per un businessman cinese rendersi conto che un partner d'affari, pur avendo a disposizione la lingua inglese, si è sforzato di avvicinarsi alla ben più difficoltosa lingua cinese, è motivo di ammirazione e pone un primo sasso nel costruire una relazione positiva con la controparte. Non sottovalutiamo l'orgoglio che un cinese prova nei confronti di ogni aspetto della propria cultura ed il piacere umano che può trarre dal comprendere che qualcuno se ne interessi.

La Cina, inoltre, è sempre più un interlocutore obbligato nel commercio internazionale.